

**ORDINE DEGLI ARCHITETTI
PIANIFICATORI, PAESAGGISTI e CONSERVATORI
della Provincia di VERCELLI**

oappc.vercelli@archiworldpec.it



TARIFFA PROFESSIONALE DELL'ARCHITETTO E DELL'INGEGNERE

PRONTUARIO A)

- **COLLAUDO STATICO**
- **EX 626 E SS.MM.II.**

GIUGNO 2011

A CURA DELLA COMMISSIONE PARCELLE



ARGOMENTI TRATTATI:

- **COLLAUDO STATICO**
- **626**

Elaborato dalla Commissione Parcelle sulla base di interpretazioni proprie e/o mutuate da note informative dell'Ordine Architetti della Provincia di Torino

COLLAUDO STATICO

Per Collaudo Statico si intende la prestazione professionale che comprende l'esame, le verifiche e le prove necessarie ad accertare la rispondenza delle opere strutturali eseguite, alle prescrizioni progettuali e di contratto, ed infine l'emissione del Certificato di Collaudo, redatto ai sensi dell'art.7 della Legge 5 novembre 1971 n° 1086.

Per la determinazione delle competenze per i Collaudi Statici di strutture in c.a. e metalliche, in mancanza di una tariffa specifica, il Consiglio dell'Ordine della Provincia di Torino, ha deliberato l'adozione di precisi criteri di determinazione degli onorari professionali per i Collaudi Statici di strutture in c.a. e metalliche. Tali criteri sono espressione congiunta con l'Ordine Ingegneri della Provincia di Torino.

Sostanzialmente si intende che le competenze per i Collaudi Statici sono sempre da compensare "a discrezione" secondo i disposti dell'art.5 - comma h - del T.U. della Tariffa (L.143/49).

Formalmente l'ambito di discrezionalità da applicarsi è dato dalla sommatoria dei seguenti addendi:

A)

Quota fissa per qualsiasi importo di opere collaudate pari a euro 223,00 (aggiornato a Settembre 2010), soggetta ad aggiornamento biennale in base agli indici ISTAT del costo delle costruzioni.

B)

Quota percentuale da ottenersi moltiplicando il valore delle strutture per l'aliquota afferente in TAB. A del Tariffario Professionale, relativa alla categoria e classe di appartenenza delle strutture stesse e precisamente:

If per le strutture in c.a. normale;

Ig per le strutture in c.a.p. e per le strutture in zona sismica; IXb
per le strutture metalliche.

Al valore così ottenuto, sarà applicata una parzializzazione con un'aliquota compresa tra lo 0,10 e lo 0,15 a seconda della complessità della struttura oggetto di collaudo.

C)

Quota per oneri accessori:

oneri per effettuazione prove di carico da esporsi a discrezione;

altri oneri accessori (spese a piè di lista, bolli, etc., viaggi, vacanze)
considerando un costo chilometrico medio pari a L. 700/km da aggiornarsi con le tariffe ACI (indice base 1993).

NOTA

Nel caso di incarico di collaudo sin dall'inizio dell'opera ("in corso d'opera"), si applica la maggiorazione prevista dall'art.19 d) del T.U. della Tariffa Professionale, nella misura da un 15% ad un 30%.

La disposizione di cui all'art. 19 f) del T.U. della tariffa (compenso per la revisione dei calcoli di stabilità) sarà applicabile solo se la revisione dei calcoli statici è espressamente richiesta dalla committenza, ovvero se è ritenuta indispensabile dal collaudatore per motivati dubbi sulla loro validità; in ogni caso essa è applicabile se la revisione dei calcoli statici viene effettuata dal collaudatore su tutte le strutture; essa invece non compete se il collaudatore effettua soltanto una verifica a campione di alcune parti della struttura.

Si precisa che l'importo delle opere strutturali da assumere a base del calcolo dell'onorario a percentuale, è quello relativo all'"**intera struttura collaudata**", e cioè a tutta la struttura che concorre all'individuazione dello schema statico complessivo, ivi compresi i movimenti di terra e le opere accessorie. A titolo di esempio se viene realizzato soltanto un solaio poggiate su travi, pilastri e fondazioni preesistenti, la responsabilità del collaudatore copre anche queste strutture preesistenti, che richiedono un controllo da parte sua. Pertanto l'importo delle opere riguarda tutte le strutture, comprese quelle preesistenti: in caso contrario, ciò deve essere espressamente dichiarato nella relazione di collaudo.

Qualora mancassero elementi certi per la determinazione del valore delle strutture, potrà essere assunto per gli edifici residenziali o simili, un importo pari al 25-30% del costo totale di costruzione, o comunque, negli altri casi, valori determinati attraverso l'applicazione di parametri correnti.

Esempio:

Collaudo di strutture in c.a. normale eseguito con idonee prove sclerometriche e di carico ad 1 flessimetro su trave a campione.

Importo delle opere strutturali euro 103.291,00

Classe e categoria I/f

Aliquota afferente = 7,8185%

Prestazioni parziali = 0,10

Onorari:

A)	Quota fissa	euro	233,00
B)	Quota percentuale		
	Euro (103.291,00 x 7,8185% x 0,10) =	euro	807,00
C)	Oneri accessori		
	- per prove di carico (se eseguite)	Euro	250,00
	- viaggi km 100 x euro 0,5/km	Euro	50,00
	- bolli	Euro	29,24
	- copie e diritti	Euro	50,00
	<u>Sommano</u>	euro	<u>379,24</u>

TOTALE COMPETENZE (A + B + C)

Euro 1419,24

16. ADEMPIMENTI D.Leg. 626/94:

Si riportano - di seguito schematizzate - le principali fasi in cui si può suddividere la prestazione professionale per gli adempimenti di cui alla D.Leg. 626/94.

Non essendo, come è ovvio, tali prestazioni contemplate dalla Tariffa Professionale (T.U. L.143/49) il Consiglio dell'Ordine della Provincia di Torino ha deliberato l'adozione di criteri per la determinazione degli onorari professionali.

Tali criteri sono espressione congiunta con l'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Torino.

1) Fasi in cui si può schematizzare la prestazione complessiva:

A. Consulenza per individuare le prescrizioni di adeguamento delle attività.

A.1. Illustrazione del Decreto Legislativo 626/94;

A.2. Verifica della documentazione esistente per:

A.2.1. Sicurezza:

C.P.I. Certificati impianti: (elettrici, rivelazione, spegnimento, antincendio, a pressione, termici, sollevamento);

Registro infortuni

Verifica libretti macchine di qualsiasi tipo.

A.2.2. Tutela salute:

Autorizzazione sanitaria;

Comunicazione art.48 D.P.R. 303/56;

D.P.R. 277/91 (rumore, piombo, amianto);

Visite mediche periodiche.

A.2.3. Tutela salute:

Verifiche registri rifiuti;

Denunce Legge Merli e scarichi idrici in generale;

(Legge 319 e segg.);

D.P.R. 203/88.

A.3. Analisi del rischio (anche a mezzo di check lists)

A.3.1. Analisi dell'ambiente di lavoro;

A.3.2. Analisi del singolo posto di lavoro, della macchina e dell'interazione tra operatore e macchina;

A.4. Prescrizioni di adeguamento che qualitativamente definiscano:

A.4.1. Misure tecniche;

A.4.2. Misure organizzative;

A.4.3. Misure procedurali.

B. Verifica della corretta esecuzione degli adeguamenti prescritti.

B.1.1. Verifiche della corretta esecuzione degli adeguamenti prescritti;

B.1.2. Verifica del singolo posto di lavoro, della macchina e dell'interazione tra operatore e macchina;

C. Consulenza per la stesura del documento di valutazione del rischio (prodotto dal datore di lavoro in collaborazione con il responsabile della sicurezza, il medicocompetente ed il rappresentante dei lavoratori) riguardante:

C.1 Analisi del rischio (dopo gli adeguamenti);

C.1.1. Analisi dell'ambiente di lavoro;

C.1.2. Analisi del singolo posto di lavoro;

C.2. Valutazione del rischio;

C.2.1. Valutazione dell'ambiente di lavoro;

C.2.2. Valutazione del singolo posto di lavoro.

A queste tre fasi principali corrispondono le seguenti aliquote:

A 50% - B 40% - C 10%

16.1 VALUTAZIONE DEI COMPENSI (ENTITA' DELLA DISCREZIONE)

Si propongono le seguenti formule:

$$C = U \times T \times a$$
$$V = (H_1 \times N + S/H_2)$$

dove:

C = compenso in milioni di lire

U = valore in milioni di lire in funzione di V (tab. B)

T = coefficiente moltiplicativo discrezionale in funzione del grado di complessità dell'attività variabile da 1,4 a 2,1.

a = indice ISTAT / 1212,7

è il coefficiente di aggiornamento, ed è dato dal costo della vita da adottarsi costante per ogni anno e pari a quello del gennaio dell'anno stesso, diviso per l'indice ISTAT per l'anno 1995 = 1212,7.

V = parametro per la determinazione del compenso standard P, che sarà calcolato tramite la tabella B ed il grafico allegato

N = numero di lavoratori presenti nell'attività, o altro come specificato in tabella A.

S = superficie in m² dell'attività, o altro come specificato in tabella A;

H₁ = fattore moltiplicativo del numero lavoratori da ricavare secondo la tabella A;

H₂ = fattore divisorio della superficie da ricavare secondo la tabella A.

ONERI NON COMPRESI NEI COMPENSI CALCOLATI

Dal compenso appena calcolato sono espressamente esclusi:

- i rilievi metrici e/o le relative restituzioni grafiche, che verranno computati a vacanza;
- l'eventuale progettazione esecutiva e direzione lavori delle opere di adeguamento necessarie da valutare a percentuale in conformità alla tariffa professionale;
- le prestazioni relative al rischio da agenti cancerogeni, biologici, da radiazioni ionizzanti e comunque tutte quelle che esulano dal campo di competenza specifico del professionista;
- la redazione di piani di sicurezza e di evacuazione, che saranno da valutare caso per caso;
- i compensi accessori.

TABELLA A

	H¹	H²
Officine riparazione autoveicoli (72)	6	10
Officine meccaniche lavorazione a freddo (72)	4	25
Officine e laboratori con saldatura e taglio metalli con gas combustibile e comburenti (8)	6	10
Impianti fissi distribuzione benzina (18) S = capacità deposito in m ³	10	1
Impianti di distribuzione gas combustibili per autotrazione (7) S = capacità deposito in m ³	10	1
Stabilimenti, impianti, depositi, rivendite gas combustibili, comburenti (compressi, disciolti liquefatti), aziende per la lavorazione seconda del vetro con becchi gas (1,2,3,4,5,11) S = capacità deposito in m ³	10	1
Stabilimenti, impianti depositi, rivendite liquidi infiammabili, combustibili, oli (12,13,14,16,17,23) S = capacità deposito in m ³	10	1
Stabilimenti, impianti, depositi, rivendite per produzione, impiego, detenzione vernici (19,20,21), impianti per trattamenti galvanici	6	25
Depositi e/o rivendite di alcoli a concentrazione sup. 60% (22)	10	1
Industrie chimiche in generale in particolare stabilimenti ed impianti per produzione ed impiego sostanze instabili, nitrati di ammonio, metalli alcalini, alcalino-terrosi, nitrati di piombo, perossidi organici, sostanze soggette ad accensione spontanea, sostanze che a contatto con l'acqua sviluppano gas infiammabili, acqua ossigenata, fosforo, zolfo, magnesio, fiammiferi, sapone, cera, candele, ecc. (26,27,28,29,30,31,32,33,34,81)	6	25
Industrie alimentari in genere ed in particolare mulini per cereali, impianti essiccazione cereali, produzione caffè, zuccherifici, pastifici, riserie, lavorazione tabacco, prodotti ortofrutticoli, idrogenazione di oli e grassi (35,36,37,38,39,40,41)	6	25
Stabilimenti, impianti e depositi per la lavorazione legno, paglia, fieno, ecc.; carta, cartoni, ecc.; pellicole, ecc.; fibre tessili e tessuti, ecc.; crine vegetale, sughero, ecc.; industrie per l'arredamento; lavorazione gomma, vulcanizzazione; produzione materie plastiche (42,43,44,45,46,47,48,49,50,54,55,56,57,58)	6	25
Stabilimenti, impianti, depositi prodotti farmaceutici, resine, fitofarmaci, concimi (59,60)	6	25
Stabilimenti, impianti, depositi e rivendite cavi e conduttori elettrici isolati (61,62,65)	6	25
Centrali termoelettriche	6	25
Stabilimenti siderurgici, produzione metalli, costruzione aeromobili, automobili, motocicli, cantieri navali, costruzione e riparazione materiale rotabile, carrozzerie e rimorchi (66,67,68,69,70,71)	6	25
Cementifici e stabilimenti produzione laterizi, ecc. (73,74)	6	25
Stabilimenti, impianti, depositi ed esercizi di minuta vendita di sostanze esplosivi (24,25)	10	10

	H ¹	H ²
Impianti, depositi, istituti, esercizi commerciali che detengono sostanze radioattive (75,76,77,78,79,80)	10	10
Centrali elettroniche per elaborazione dati (82)	2	25
Teatri di posa per riprese cinematografiche e televisive, stabilimenti per sviluppo e stampa pellicole, laboratori attrezzature e scenografie teatrali (51,52,53)	4	50
Aziende agricole, zootecniche e della pesca	6	25
Industrie estrattive (cave e miniere), laboratori lavorazione pietre	6	25
Locali adibiti ad esposizione e vendita all'ingrosso ed al dettaglio (87)	2	50
Depositi generici (88)	10	100
Tipografie, litografie e simili (93)	6	25
Uffici (89)	2	25
Ospedali (86) L = posti letto moltiplicato 3	4	10
Case di cura, ecc. (86) L = posti letto moltiplicato 2		
Studi medici, dentistici, ambulatori	10	10
Scuole (85)	2	50
Locali di pubblico spettacolo (83) L = spettatori	0,5	100
Alberghi, pensioni, ecc. (84) L = posti letto	4	10
Musei, archivi, biblioteche, gallerie, ecc. (90)	2	50
Piattaforme petrolifere (96)	10	10
Reti di trasporto e distribuzione di gas combustibili, oleodotti (6,97) S = d ² x L/4 dove d = diametro condotta in cm L = lunghezza condotta in km	10	10

TABELLA B

V	U(VxN)
<10	3,0
10	3,7
20	4,5
30	5,2
40	5,9
50	6,6
60	7,2
70	7,8
80	8,4
90	9,0
100	9,5
200	15,0

V	U(VxN)
300	19,7
400	23,7
500	27,0
600	30,0
700	31,9
800	33,5
900	35,0
1000	36,3
1500	42,0
2000	47,0
2500	52,0
3000	57,0

17. CERTIFICATO DI PREVENZIONE INCENDI.

Nel merito della problematica inerente l'espletamento delle pratiche afferenti il Certificato di Prevenzione Incendi, possono verificarsi due casi:

- A) Il caso in cui il professionista sia incaricato del solo espletamento delle procedure di cui sopra - per un edificio esistente, sottoposto a controllo V.V.F.
- B) Il caso in cui il professionista sia incaricato di una prestazione professionale completa di Progetto e Direzione Lavori per un edificio sottoposto a controllo da parte dei Vigili del Fuoco, (ove dunque la richiesta di C.P.I. sia da intendersi quale prestazione accessoria alla progettazione).

In entrambi i casi si propone che la prestazione di richiesta C.P.I. sia compensata a discrezione, secondo quanto di seguito indicato al p.to 17.1.

Nel secondo caso, tale competenza andrà a sommarsi agli onorari consueti per Progetto e Direzione Lavori.

17.1 CONSULENZE TECNICHE DI PREVENZIONE INCENDI - TARIFFE FINALIZZATE AL RILASCIO DEL C.P.I.

Prospetto relativo al metodo di calcolo per la determinazione tariffaria di prestazioni professionali relative ai progetti da presentare ai comandi VV.F. per le attività soggette ai controlli di prevenzione incendi (legge 577/82) - Pratiche di "esame - progetto".

Nell'espletamento del proprio incarico il professionista è tenuto a redigere in forma grafica e/o scritta l'esatto e preciso stato di progetto relativamente alle strutture edilizie, destinazione d'uso, impianti rilevanti ai fini della Prevenzione Incendi con evidenziazione della rispondenza delle situazioni, condizioni ai requisiti e prescrizioni dettate dalle norme vigenti in materia di Prevenzione Incendi.

Le prestazioni in oggetto vanno computate a discrezione, secondo l'articolo 5 della Tariffa vigente (Legge 143/49); il metodo di calcolo proposto quantifica l'entità di tale discrezione.

1) Fasi in cui si può schematizzare la prestazione complessiva

- a)
 - 1) Sopralluoghi preliminari per l'individuazione delle varie attività soggette secondo il D.M. 16.02.1982;
 - 2) Individuazione delle norme e delle prescrizioni particolari per le singole attività;
- b) Compilazione della documentazione occorrente per la richiesta dell'esame progetto.

2) Valutazione dei compensi

Si adotta la seguente formula

$$C = F(1 + S + N) a$$

dove:

C = compenso risultante;

F = coefficiente fisso indipendente dalla complessità dell'incarico e valutato in L.700.000;

S = $A/1.000$ (dove A è la superficie dell'attività espressa in mq);

N = numero di attività soggette ai controlli di prevenzione incendi, secondo il D.M. 16.02.82;

a = coefficiente di aggiornamento ISTAT da adottarsi costante per ogni anno, pari a quello del gennaio dell'anno in corso diviso per l'indice del gennaio 1989.

3) Eventuali correzioni dei compensi calcolati

Il metodo proposto al punto 2) rappresenta il valore minimo dei compensi valido in termini generali; negli eventuali casi in cui i valori di A ed N assumessero entità rilevanti si dovrà valutare caso per caso.

Quando per lo studio del progetto siano espressamente richiesti dal committente elaborati progettuali con soluzioni distinte e diverse, il compenso può essere aumentato percentualmente in base all'effettiva prestazione svolta.

4) Oneri non compresi nei compensi calcolati

Da quanto calcolato al punto 2) sono espressamente esclusi:

- rilievi metrici e/o le restituzioni grafiche, che verranno computati a vacazione;
- l'eventuale progettazione esecutiva e/o la direzione lavori delle opere di adeguamento da valutare a percentuale in conformità alla tariffa professionale;
- i compensi accessori che dovranno essere esposti in conglobamento in conformità agli artt.4, 6 e 13 T.P.